nali da cui « possano desumarsi doti di flessibilità e di disponibilità al cambiamento e rilevante potenzialità di apporti innovativi nello svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia »;

a seguito delle procedure selettive e della residua disponibilità di posti dirigenziali disponibili nell'Agea, si è proceduto a far transitare dell'*ex* Aima solo sette dirigenti, disperdendo così un patrimonio di professionalità e di esperienza maturato in decenni di lavoro degli altri dieci dirigenti dell'*ex* Aima non transitati nei ruoli dirigenziali dell'Agea e collocati nella disponibilità del Ruolo unico dei dirigenti statali presso la Funzione pubblica;

l'assetto organizzativo completamente innovativo prevede solo cinque unità operative in sostituzione delle 23 divisioni della struttura Aima con un accorpamento di funzioni e di procedimenti che appare subito insostenibile dal punto di vista della direzione e dal punto di vista della corretta e tempestiva esecuzione dei procedimenti di erogazione degli aiuti;

la struttura organizzativa così definita rischia di determinare la completa paralisi operativa dell'organismo pagatore con gravissime conseguenze per i produttori –:

se il Ministro intenda fornire una dettagliata informativa sui criteri e le procedure poste in atto per il subentro dell'Agea alla soppressa Aima e in particolare sulle procedure di affiancamento tra vecchia e nuova struttura che devono essere necessariamente previste per dare continuità all'azione erogatrice, fondamentale per i produttori agricoli in quanto essa non può subire ritardi o sospensioni motivate solo dalla riforma strutturale imposta dalla legge;

se il Ministro intenda fornire informazioni riguardo le capacità professionali dei 10 dirigenti assunti dall'Agea e ai quali sono stati affidati importantissimi incarichi dirigenziali, nonché i criteri e le selezioni effettuate per addivinire alla definizione di tali incarichi;

le motivazioni delle scelte e delle esclusioni effettuate dall'Agea nei confronti dei dirigenti dell'*ex* Aima. (3-06514)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LEONE DELFINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. — Per sapere – premesso che:

l'Aima non ha ancora provveduto a liquidare a 550 giovani imprenditori agricoli della provincia di Grosseto il premio di primo insediamento per un ammontare complessivo di circa 20 miliardi di lire;

le motivazioni del ritardo omissivo dell'Aima e se tale ritardo oltre al danno provocato ai giovani interessati non sia riconducibile all'ipotesi di reato così come disciplinato dall'articolo 16 della legge 86/90, se, in relazione a tale ritardo, siano state interessate le autorità competenti –:

i motivi per i quali la regione Toscana non ha ancora provveduto ad emanare i bandi di concorso per l'accesso alle opportunità finanziarie previste dal Regolamento della Commissione Europea del 17 maggio 1999 n. 1257 del 1999 a sostegno dell'agricoltura;

a parere dell'interrogante tali inadempienze vanificano gli sforzi e le linee di politica agricola della Unione Europea e disattendono gli accordi raggiunti e le aspettative giovanili. (4-32286)

* * *

## *PUBBLICA ISTRUZIONE*

*Interrogazione a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione*. — Per sapere – premesso che:

in base al disposto della legge 5 giugno 1990, n. 148 articolo 4, l'organico di

ciascun circolo di scuola elementare è costituito:

*a)* da un numero di posti pari al numero delle classi e delle pluriclassi;

*b)* da un ulteriore numero di posti in ragione di uno ogni due classi;

sempre lo stesso articolo 4, al comma 3, stabilisce che gli insegnanti siano utilizzati secondo modelli organizzativi costituiti da tre insegnanti ogni due classi nell'ambito del plesso di titolarità e di plessi diversi del circolo; qualora ciò non sia possibile, sono utilizzati, nel plesso di titolarità secondo moduli costituiti da quattro insegnanti in tre classi;

con nota circolare ministeriale prot. 1255/1977 è stato trasmesso a tutte le direzioni didattiche, per il tramite delle sovrintendenze e dei provveditorati, il « Documento tecnico di supporto, riflessione ed orientamento » relativo alla gestione dell'organico funzionale di circolo che introduce, per la determinazione di detto organico, le due fasi relative alla « quota fissa » e della « quota perequativa », assegnando a quest'ultima la funzione di completare l'organico del circolo;

alla luce delle segnalate disposizioni, e specificamente di quelle sopra richiamate, l'organico del circolo didattico di Serra San Bruno (Vibo Valentia) dovrebbe essere costituito da almeno trentasei docenti, (limitandosi per altro a calcolare solo l'incidenza della « quota fissa », stante il numero di classi pari a 24), « quando invece e nonostante quanto erroneamente affermato nella nota della citata Direzione prot. 2319B37 del 6 ottobre 2000 inviata ai genitori del plesso Carchidi sito in contrada Spinetto del comune di Serra San Bruno, gli insegnanti impiegati sono 32 numero conseguente a quanto risultante dal calcolo della « quota perequativa »;

il ridotto organico del corpo docente determina gravissimi disservizi non riuscendo il personale attualmente impiegato ad assicurare le condizioni essenziali di funzionamento sia dal punto di vista didattico sia sotto l'aspetto organizzativo (basta considerare l'assoluta impossibilità di recupero verso gli alunni e le pesanti ricadute che rendono impraticabile qualsivoglia operazione di contemporaneità);

lo stesso dirigente scolastico del circolo didattico di Serra San Bruno, con nota prot. 1957b/14 dell'11 luglio 2000, in merito alla esigenza di organico per l'anno scolastico 2000/2001, sia nell'ipotesi di conferma di accorpamento dei plessi di Serra San Bruno e Vallelonga che in caso di distacco di dette ultime scuole, determina in 37 il numero di posti comuni necessari alla scuola elementare di Serra San Bruno;

il disagio indotto agli scolari è tale da non garantire il raggiungimento di alcuni degli obiettivi formativi posti a base dell'attività didattica (nel plesso di Spinetto gli alunni della 2ªC, posti all'interno di un modulo di tre classi e che pertanto, a nota del richiamato articolo 4 legge 148/90, dovrebbe articolarsi sulla presenza di 4 insegnanti, subiscono invece l'alternarsi di ben 7 docenti diversi, oltre all'insegnante di religione, ben tre dei quali impegnati in turni di mezz'ora) –:

se non ritenga di dover intervenire tempestivamente per ripristinare, in una con la legalità violata, anche le condizioni minime di funzionalità all'interno del circolo didattico di Serra san Bruno, che non possono non dipendere dal soddisfacimento dei requisiti previsti per legge e dettagliati nei provvedimenti regolamentari emanati dal Ministero, nell'interesse degli alunni, di genitori e dello stesso corpo docente sottoposto a turni massacranti.

(3-06508)

* * *

## *SANITÀ*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FIORI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere – premesso che:

l'interrogante in data 9 luglio 1999 presentò una interrogazione al Ministro